

## **Recensione Classica** Il giovane Malofeev e un virtuosismo imperturbabile

di **F. Ermini Polacci**

Del biondissimo e non ancora diciottenne pianista russo Alexander Malofeev — nel debutto toscano al Verdi di Firenze grazie all'Orchestra della Toscana — colpiscono la facilità, l'agile incisività e il portentoso bagaglio tecnico. Il tremendo «Concerto n. 3» di Prokof'ev mette a dura prova i professori

dell'Ort, pur guidati con attenzione da Niklas Hoffmann; Malofeev, invece, se lo beve come un bicchier d'acqua, forte di una lucida determinazione e di un virtuosismo imperturbabile. Successo pieno. E che ci sia altro dietro quello scintillante smalto lo rivelano i bis: la levigata dolcezza riservata



**Successo al Verdi con l'Ort**  
Alexander Malofeev

ad «Ottobre» (dalle «Stagioni») di Cajkovskij, l'eccitazione data alla «Toccata» di Prokof'ev. Ma la serata è anche l'occasione per apprezzare la bacchetta di Hoffmann: accurato in «Mariana» di Boccadoro, scattante in una Prima di Beethoven che l'Ort suona con smagliante verve.